

Commento sul mercato

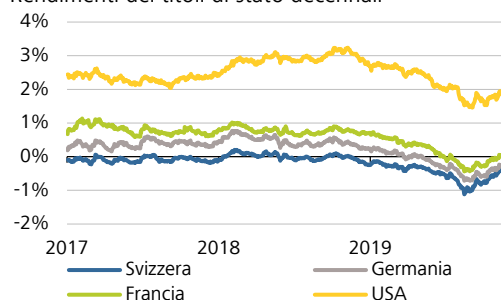
Le grandi case automobilistiche tedesche vogliono piacere al Presidente USA Trump e lasciano intravedere investimenti miliardari negli USA. Gli investitori intanto non vogliono saperne del tema commercio e preferiscono godersi i mercati in crescita.



GRAFICO DELLA SETTIMANA

Inversione dei tassi a lungo termine

Rendimenti dei titoli di stato decennali



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Il rally dei rendimenti obbligazionari – di pari passo con le perdite di corso dei prezzi obbligazionari – risale già a tre mesi fa. Ultimamente i titoli di stato decennali francesi sono di nuovo vicini allo zero e i treasury USA puntano alla soglia del 2%. Gli investitori hanno intanto in parte ridotto il temporaneo eccesso di investimenti in obbligazioni. Una fase di consolidamento dei rendimenti a breve non sarebbe sorprendente.



IN PRIMO PIANO

«Singles Day» all'insegna del consumo

Il «Singles Day», l'11.11, è stato di nuovo un successo per il gigante cinese del web Alibaba: dopo 16 ore e mezza il record di fatturato dello scorso anno era stato battuto. Nel complesso, nel giorno festivo dei cuori solitari sono state consegnate a uomini e donne merci per un valore di oltre USD 38 miliardi.



IN AGENDA

Verbale della Fed e Flash PMI

Mercoledì prossimo il verbale dell'ultima riunione della banca centrale USA dovrebbe confermare la temporanea pausa dei tassi. Venerdì seguiranno i PMI provvisori per novembre.

Le case automobilistiche tedesche circonvengono Donald Trump: l'aumento dei dazi USA o quote d'importazione sulle automobili dall'UE sono nell'aria già da mesi. Secondo il Ministero dell'economia USA, l'industria automobilistica straniera è un rischio per la sicurezza e, quindi, sarebbero opportune misure punitive. In primavera il Presidente USA Trump aveva di nuovo rimandato la decisione a favore o contro tali misure: al 13 novembre. Tuttavia, neanche questa settimana vi sono state notizie – o un tweet – su una decisione definitiva. Ma potrebbero arrivare molto presto.

Prima della deadline le case automobilistiche tedesche non hanno comunque lesinato né sulle spese né sugli sforzi per richiamare l'attenzione mediatica sulle *german cars* «made in USA». Così mercoledì, con un simbolico colpo di pala, Volkswagen ha annunciato un programma di investimenti di USD 800 milioni. A Chattanooga, nello stato federale USA del Tennessee, dal 2022 l'azienda vuole produrre auto elettriche e creare inizialmente 1'000 nuovi posti di lavoro. Anche Daimler ha annunciato investimenti miliardari. E intende crescere ancora anche il terzo dei giganti automobilistici tedeschi: BMW. A Spartanburg l'azienda di Monaco ha da tempo il più grande stabilimento di tutto il gruppo e ogni anno produce nel sud degli USA più di 350'000 veicoli. In tal modo BMW – ancora davanti a General Motors e Ford – è il più grande esportatore di auto d'America.

Nei prossimi giorni dovrebbe emergere se la tattica di seduzione dei tedeschi è efficace. Ammesso che ne esista effettivamente una. Alla luce dei lunghi cicli d'investimento nell'industria automobilistica, i rispettivi manager devono comunque pensare oltre l'attuale Presidente USA. Dal punto di vista economico-aziendale gli investimenti annunciati sono certamente opportuni – con o senza dazi punitivi.

L'umore degli investitori segue i prezzi azionari: da tempo i mercati azionari non si lasciano praticamente impressionare dal continuo tira e molla legato al commercio. Già da settimane la tendenza dei prezzi è puntata al rialzo, cosa che ora lascia tracce anche tra gli investitori: l'umore volge, in modo lento ma sicuro, all'ottimismo. «Niente cambia il sentiment dei mercati finanziari quanto i prezzi» è un classico sempre valido.

Nel recente sondaggio tra i gestori di fondi di Bank of America Merrill Lynch – già citato più volte in questa sede – fra gli investitori istituzionali si evidenzia in ogni caso un reale cambiamento d'umore. Sono sensibilmente diminuiti i timori di una recessione e la quota di liquidità è stata chiaramente ridotta dal 5 al 4.2%. Investimenti più rischiosi tornano pian piano di moda. Prevala la paura di mancare un rally di fine anno e così molti saltano ancora sul treno ormai in corsa da tempo. Tuttavia, di recente, la dinamica rialzista si è sensibilmente indebolita. Negli ultimi tempi anche la volatilità ovvero le oscillazioni giornaliere dei corsi sono state molto basse. Dal punto di vista dell'analisi tecnica si delineano intanto qui e là le prime divergenze negative. La parte più facile del movimento rialzista è ormai alle nostre spalle. E la probabilità di una riduzione dei corsi, almeno temporanea, aumenta in modo lento ma sicuro.

Oliver Hackel, CFA

Responsabile Macro & Investment Strategy

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il Vostro consulente agli investimenti oppure con la Vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a e dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi particolari nel commercio di valori mobiliari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN